



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non ancora in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 2

Bellinzona: 20 gennaio 2014

VITICOLTURA

MISURE PREVENTIVE CONTRO IL MAL DELL'ESCA, L'ARMILLARIA MELLEA E L'ESCORIOSI.

Il mal dell'esca, malattia causata da un complesso di funghi è sempre ben presente nel nostro cantone e in alcuni vigneti provoca una perdita non indifferente di viti. Visto che non esiste, al momento, nessuna possibilità di lotta diretta contro questi funghi, essa rimane esclusivamente preventiva. È quindi molto importante l'applicazione di misure quali:

- eliminazione di tutte le viti compromesse dalla malattia, le quali non devono rimanere nel vigneto in quanto rappresentano una fonte d'infezione, ma devono essere bruciate.
- evitare inutili grosse ferite durante la potatura secca;
- è auspicabile potare separatamente le viti malate da quelle sane e le giovani piante per ultime in modo da evitare inoculi fungini da piante più vecchie.

Anche nel 2013 l'*Armillaria mellea*, causa del marciume radicale, è stata particolarmente presente in molti vigneti. È molto importante eliminare in modo ottimale le viti infette, asportando il più possibile le radici dal terreno. Ricordiamo che questa avversità colpisce la maggior parte delle essenze legnose e arbustive, ed è molto presente in tutto il Cantone Ticino e anche nella Mesolcina.

Lo scorso anno l'escoriosi, malattia fungina, è stata molto presente nei nostri vigneti, favorita dal periodo piovoso nella fase del germogliamento della vite. In diversi vigneti si dovranno quindi prevedere dei trattamenti specifici alla ripresa vegetativa.

È comunque durante la potatura secca che si può verificare l'importanza della presenza dell'escoriosi nel vigneto. Sulle viti colpite dall'escoriosi, oltre alle striature nerastre alla base dei tralci, si possono osservare, anche se da noi non frequentemente, degli imbianchimenti dei tralci che si ricoprono di punteggiature nere che sono le fruttificazioni del fungo (picnidi).

Durante la potatura i tralci colpiti da escoriosi non devono essere utilizzati come capi a frutto per la prossima stagione.

I VIGNETI ABBANDONATI DEVONO ESSERE ASSOLUTAMENTE ELIMINATI !

Rendiamo attenti, che in ossequio all'art. 67 del Regolamento sull'agricoltura del 23 dicembre 2003 e alla Decisione della Sezione dell'agricoltura del 10 gennaio 2014, concernente le misure di lotta obbligatoria da adottare contro la flavescenza dorata, i vigneti abbandonati devono essere potati e lavorati, oppure estirpati, in quanto potenziali serbatoi di malattie che possono essere trasmesse nei vigneti circostanti.

L'abbandono della gestione di un vigneto può avere, di principio, due motivazioni: la cessazione d'attività del proprietario o del gestore, oppure la prevista edificazione su quella parcella.

Se il gestore decide di non più coltivare il vigneto per cause diverse, le soluzioni possono essere 2 : affittare il vigneto ad una persona interessata, e di gente interessata a coltivare dei vigneti ce n'è ancora, oppure estirpare ed eliminare subito tutte le viti.

Nel caso in cui si è deciso di costruire, le viti devono essere estirpate in tutti i casi prima della ripresa vegetativa della vite e non devono in nessun caso rimanere sulla parcella.

FRUTTICOLTURA: I LAVORI CHE SI POSSONO GIÀ FARE

Potature: gennaio è il mese più indicato per la potatura degli alberi del frutteto come il melo ed il pero, ma anche di arbusti come lampone, mora, uva spina e ribes. Se il freddo è particolarmente intenso, però, è bene attendere l'arrivo di febbraio, in quanto le piante potate sono infatti più delicate e possono essere messe in serio pericolo dalle eventuali gelate.

Concimazioni e trattamenti: una buona concimazione organica assicurerà la disponibilità di elementi nutritivi al momento della ripresa vegetativa, mentre un trattamento con prodotti antifungini a base di rame è indispensabile su tutte le piante del frutteto ed in modo particolare sui susini, peschi, albicocchi e ciliegi. Durante questo mese bisogna inoltre effettuare l'ultimo trattamento invernale alle piante contro i parassiti svernanti. Irrorare quindi bene tutta la chioma con dell'olio di paraffina nelle dosi indicate in etichetta (consiglio: non mescolare con altri prodotti anticrittogamici).

Pulizia: Se non è già stato fatto nei mesi scorsi, asportare dal frutteto le foglie cadute, al fine di evitare la proliferazione di malattie fungine alla prossima ripresa vegetativa.

Servizio fitosanitario